

Almanacco latinoamericano

notizie dall'America Latina a cura di Donato Di Santo

anno IV • numero 42 • dicembre 2012

Chavez si reinsedia in Venezuela e il TSJ ne giustifica l'assenza. Messico: torna il PRI e, puntuale come un orologio, torna il Sub. Evo, stretto tra corruzione e acullicu. Ombre ed incertezze sul negoziato con le FARC. Il Nord-Est brasiliano reclama quote di potere, pensando al 2018. Cristina riceve la Fregata Libertad. Si è conclusa l' "azione penale 470": adesso l'obiettivo è Lula. In Cile il governo affonda negli scandali e sale la tensione con i mapuche. Cuba alla guida della CELAC.

AGENDA POLITICA

Nuove, forti tensioni tra sindacati, opposizione e governo in **ARGENTINA**. La CGT di Hugo Moyano, e la filogovernativa CTA di Pablo Micheli, hanno convocato un imponente sciopero contro il governo a ridosso di Natale, come naturale evoluzione delle manifestazioni che avevano fermato il paese il 20 novembre. Le rivendicazioni sindacali riguardano l'aumento della soglia minima di esenzione dalle imposte per i salari, l'aumento delle pensioni minime (ferme a 380 dollari), e l'affidamento ai sindacati della gestione di alcuni fondi sociali (per il valore di circa 4 miliardi). Alle manifestazioni è arrivato anche il sostegno politico dell'UCR. Intanto, evitando accuratamente di assumere posizione di netto antagonismo, il Governatore di Buenos Aires, Daniel Scioli, aumenta in suoi consensi che, secondo alcuni sondaggi, lo sarebbero attorno al 47%, oltre 4 punti in più di Cristina Kirchner. Il Governatore della prima Provincia argentina, cerca di tenersi a debita distanza dalla Casa Rosada e, dopo le fasi di duro scontro degli scorsi mesi, di mantenere in vita una "tregua", quale polizza d'assicurazione con cui affrontare l'anno elettorale che, dopo le lezioni legislative di ottobre, cederà probabilmente il passo ad una vera e propria guerra. Anche per questo Scioli valorizza l'apporto che la CGT di Moyano sta dando ad alcune sue battaglie amministrative (quali il trasferimento della gestione di alcuni tratti autostradali dai privati alla Provincia) sancito, per altro, da una riunione con il fratello di Hugo, il deputato Facundo Moyano. Scioli ha intensificato, inoltre, i contatti con le altre "famiglie" del peronismo dissidente (si è recentemente riunito, tra gli altri, con Francisco de Narvaéz), con l'ambizione di costruire una proposta unitaria. In questo quadro la composizione delle liste, che accontenti le varie anime peroniste, rappresenterà una sfida propedeutica all'ipotesi di una sua candidatura alla Casa Rosada nel 2015. L'azione capillare che la sua associazione, la "Juan Domingo", sta realizzando nel territorio, affiliando nuovi dirigenti che poi diventeranno candidati a ottobre, ne è una conferma.

Rubriche:

- **Agenda politica** 1
Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Cuba, Messico, Venezuela
- **Agenda regionale** 6
- **Agenda bilaterale** 6
Farnesina e dintorni
- **Agenda delle segnalazioni** 7
Eventi/segnalazioni
- **Tra Italia e America Latina:** 7
www.donatodisanto.com
- **Cara lettrice, caro lettore...** 7
- **Agenda CEIAL** 7

Questo Almanacco è uno strumento del **CEIAL** (Consiglio Economico Italiano per l'America Latina), che il **CeSPI** mette a disposizione di un numero limitato e qualificato di persone interessate per ragioni istituzionali, sociali, culturali, politiche o imprenditoriali ai rapporti tra l'Italia e l'America latina. Tranne i corsivi, che esprimono opinioni di chi li firma o del curatore Donato Di Santo, tutti gli altri testi sono notizie raccolte e selezionate dalle Agenzie di stampa o dai mezzi di informazione nazionali ed internazionali.

La stesura redazionale è di Gianandrea Rossi.

Per comunicare con l'Almanacco:
almanacco.latinoamericano@cespi.it

CeSPI

Centro Studi di Politica Internazionale
 Piazza Margana, 39 - 0186 Roma - Italia
 Tel. *39 06 6990630 - Fax *39 06 6784104 cespi@cespi.it

www.cespi.it

E rientrata in Patria, dopo alcuni mesi, la Fregata Libertad. Il Tribunale del Mare di Amburgo ne ha disposto la liberazione, ponendo così fine al sequestro in Ghana, disposto da un magistrato locale che ha dato seguito ad una richiesta di risarcimento di un fondo sovrano USA, NML, creditore nei confronti del governo argentino all'indomani del default del 2001. La Presidenta, personalmente salita a bordo della nave scuola per salutare l'equipaggio, ha colto l'occasione per denunciare con -toni nazionalistici- l'offesa subita.

Il Ministro della Pianificazione Julio De Vido, ha dichiarato che il 2013 aprirà un quinquennio di grandi investimenti per il paese, con oltre 100 miliardi di dollari di investimenti pubblici nel settore delle infrastrutture, per la costruzione di strade, porti, aeroporti, centrali atomiche. Evidente il sapore elettorale di queste dichiarazioni.

A confortare l'entusiasmo del governo, le buone aspettative di crescita per il 2013, attesa a circa un +4,6%. Il governo, negli ultimi giorni dell'anno, ha autorizzato il Ministro delle Finanze Hernan Lorenzino, a dare corso al maggior pagamento mai fatto ai sottoscrittori delle due offerte sul debito del 2005 e del 2010: circa 3.5 miliardi di dollari, secondo quanto previsto dagli accordi che, in caso di aumento delle riserve, vincolano l'Esecutivo a corrispondere ai creditori privati una percentuale delle eccedenze. Alex Kichillof, potente Vice Ministro dell'Economia, vicinissimo alla Casa Rosada, ha approfittato dell'evento per sottolineare la "credibilità internazionale" del paese, denunciando come tale operazione fosse stata minata dalla sentenza emessa nei mesi scorsi dal giudice americano Griesa (vedi Almanacco n°41) e che, adesso, la sua realizzazione "smentisce tutti i pronostici, le manovre e le strategie", elaborate contro il governo.

Nelle ultime settimane si sono registrati forti attacchi al governo del Presidente della **BOLIVIA**, Evo Morales: alcuni organi di stampa, alcuni parlamentari dell'opposizione (CN), e persino qualcuno della maggioranza, hanno accusato di corruzione la Ministra per la Trasparenza, Nardi Suxo, il Ministro degli Interni, Carlos Romero, ed il Ministro della Presidenza, Juan Ramon Quintana, additati quali partecipanti di una "rete di corruzione", stando alle denunce di un avvocato americano, Jacob Ostreicher (detenuto da 18 mesi per presunti guadagni illeciti nel paese). Da parte sua, il Presidente Morales ha confermato la propria fiducia ai tre Ministri, ribadendo che non vi sono prove alle accuse mosse nei loro confronti.

Altro momento di tensione politica si è registrato con la sentenza di un Tribunale di Cochabamba che ha condannato da un anno di reclusione l'ex Governatore della Regione, e leader del movimento Convergencia nacional, oggi latitante negli USA, Manfred Reyes Villa, (ex candidato presidenziale, sconfitto nel 2009 da Morales), accusato di atti di corruzione. Forti le contestazioni degli esponenti del CN, che hanno accusato la magistratura di essere asservita al governo: "il sistema giudiziario è stato corrotto e subordinato ai dettati del governo", ha dichiarato il capogruppo di CN all'Asamblea Nacional, riportando al centro della contesa politica il tema giudiziario. Da segnalare inoltre che il governo ha dichiarato che si appellerà contro questa sentenza, considerata troppo "benevola". Stesso giudizio lo esprimono le autorità di Cochabamba, che accusano la magistratura di non aver sanzionato il presunto danno economico all'Amministrazione di Cochabamba, arrecato da Reyes Villa durante il suo mandato. Dal punto di vista economico, l'anno si è chiuso con risultati "sto-

rici", secondo quanto affermato dal Vice Presidente, Alvaro Garcia Linera, commentando di fronte alla stampa il +5% di crescita del PIL, il +4,65% di inflazione, ed i 14 miliardi di dollari di riserve accumulate. A trainare il boom, la crescita dell'attività della società statale YPFB, guidata da Carlos Villegas, che in una conferenza stampa di fine anno ha sottolineato il record positivo di guadagni netti pari ad 1.2 miliardi di dollari (+30% rispetto all'anno passato), trainati dalle esportazioni di idrocarburi giunte, complessivamente, 11.5 miliardi di dollari (circa il 21% in più del 2011), cresciute grazie ad investimenti complessivi nel 2012 di 1.6 miliardi di dollari, di cui un miliardo sono stati gli investimenti pubblici. A fronte dell'aumento delle esportazioni di idrocarburi, va segnalato lo stallo delle esportazioni minerarie, e l'aumento (+30%) delle esportazioni non tradizionali che, seppur ancora marginali, rappresentano una novità per il paese sudamericano.

Intanto negli ultimi giorni del 2012, il governo ha proceduto alla nazionalizzazione delle società di distribuzione elettrica controllate dalla spagnola Iberdola, accusata dalle Autorità di La Paz di non aver armonizzato le tariffe delle aree urbane e di quelle rurali dopo quattro mesi di trattative. Così, con un decreto improvviso, il Presidente Morales ha annunciato l'ingresso dei militari nella sede della società spagnola, garantendo che "agli spagnoli verrà corrisposta una remunerazione giusta", per l'espropriazione di Electropaz ed Elfeo. "I servizi di base sono un diritto umano", ha affermato Morales ricordando come, dopo lunghi mesi di "tentativi per ricercare equità ed uguaglianza nell'erogazione di energia elettrica, siamo stati costretti a nazionalizzare le società Electropaz e Elfeo".

Buone notizie sul fronte del contrasto al narcotraffico. Secondo il governo di La Paz, supportato dalla documentazione dell'UNODC, si sono ridotte le aree coltivate illegalmente, di circa 11 mila ettari. Ad annunciarlo lo stesso Presidente Morales, accompagnato da alcuni suoi ministri (Carlos Romero, Ministro degli Interni, Ruben Saavedra, Ministro della Difesa), intervenuto in un evento pubblico a Chimorè, nel Chapare, regione tradizionalmente legata alla coltivazione della foglia di coca. Questa notizia potrebbe influire sulla decisione, che dovranno prendere le Nazioni Unite, circa la possibile riammissione della Bolivia nella Convenzione Internazionale contro la droga, del 1961. L'espulsione era avvenuta sulla base dell'articolo 49 della Convenzione, che vieta l'*acullicu*, il "consumo per usi tradizionali ed ancestrali" della foglia di coca.

Tempo di bilanci in **BRASILE**. A pochi giorni dalla fine del 2012 si è infatti concluso definitivamente il procedimento giudiziario "Azione Penale 470" (mensalão), che ha occupato l'agenda politica del paese in tutto il secondo semestre dell'anno. Condannati 25 dei 37 imputati, tra cui personalità di spicco del paese, come José Dirceu, Delubio Soares e José Genoio (vedi Almanacchi n°40 e n°41), e tre deputati (João Paulo Cunha del PT, Valdemar Costa Neto, del PR, e Pedro Henry del PP), tutti sostenitori del governo della Presidente Rousseff, che dopo la condanna sono decaduti dalla loro carica. Analoga rilevanza mediatica hanno avuto le dichiarazioni dell'imprenditore Marco Valerio, già condannato a 40 anni di carcere che, con il trasparente obiettivo di ridurre la propria pena, ha "rivelato" le presunte complicità dell'ex Presidente Lula con i fatti legati alla vicenda del mensalão: Lula "sapeva tutto rispetto al meccanismo di corruzione e finanziamento messo in atto in quel periodo, ottenendo anche benefici

personale". La risonanza mediatica della vicenda ha indotto il Procuratore generale della Repubblica, Roberto Gurgel, a rompere il silenzio dichiarando che "al momento non vi sono elementi che esigano di aprire un'indagine giudiziaria a carico dell'ex Presidente" (che, nel caso in cui essa si dovesse aprire, sarebbe in capo al Tribunale ordinario di San Paolo o di Brasilia). "Dobbiamo analizzare le denunce con attenzione e decidere se vi sono gli elementi per aprire un'indagine", ha dichiarato alla stampa Gurgel, ricordando per altro che "nei sette anni di indagini del mensalão "non sono mai emerse prove a carico di Lula". Le dichiarazioni di Marco Valerio, ampiamente amplificate dai mezzi di comunicazione, che ne hanno fatto oggetto di una violentissima campagna politica, hanno avuto l'effetto di compattare attorno all'ex Presidente Lula un forte movimento di solidarietà politica che, oltre a riunire il blocco politico tradizionalmente alleato, a livello parlamentare e non, hanno indotto molti Governatori di Stati brasiliani a pronunciarsi personalmente in difesa di Lula. Tra gli altri ricordiamo Sergio Cabral di Rio de Janeiro, Angelo Queiros del Distrito Federal, Tião Viana di Acre, Cid Gomes del Ceará, Silva Barbosa del Mato Grosso, e Teutonio Vilela Filho dell'Alagoas.

Queste polemiche, in coincidenza dell'inizio del terzo (e penultimo) anno di mandato di Dilma Rousseff, hanno rimesso al centro del dibattito politico interno gli "scenari" in vista delle prossime elezioni presidenziali del 2014. Dopo la decisione di Aécio Neves, di "correre" nel 2014 (vedi Almanacco n°41) è giunta, nei primi giorni di gennaio, il sostegno all'ipotesi di ricandidatura della Presidente in carica da parte di Eduardo Campos, leader del PSB e Governatore del Pernambuco (rafforzatosi ulteriormente nelle recenti elezioni amministrative), ricandidatura presentata come "naturale" da Campos, che ha ribadito che "il PSB è parte integrante dell'attuale maggioranza di governo". In effetti il tema delle relazioni con il PSB sembra essere più complesso di quanto non appaia a prima vista e rappresenterà uno dei capitoli cruciali per la attuale Presidente. Campos, infatti, in più occasioni ha rimproverato l'Esecutivo per il rallentamento della crescita economica del paese e la Rousseff ha dovuto organizzare un incontro "nordestino (un pranzo presso la base navale di Aratu, a Bahia), con il pernambucano Campos, il bahiano Wagner, ed altri, dove si sarebbe parlato anche degli scenari futuri, nei quali un "nodo" è rappresentato dalle ambizioni presidenziali dell'astro nascente del PSB. La riunione sarebbe servita a rafforzare l'alleanza di governo tra il PSB e la maggioranza e, secondo quanto dichiarato dal Ministro della Presidenza, Gilberto Carvalho (e come già affermato dallo stesso ex Presidente Lula, durante la campagna per le amministrative), Eduardo Campos potrebbe essere il candidato naturale nel 2018, quando "il PT opterà per non presentare un proprio candidato". Ma questa opzione (o promessa), potrebbe non bastare al PSB, soprattutto all'entourage del nuovo blocco imprenditoriale nordestino che lo sostiene (e che, ricordiamo, in questi due anni si è andato rafforzando grazie agli importanti finanziamenti per lo sviluppo ricevuti dal BNDS e dal governo federale). Al momento, come si apprende dal comunicato stampa, la riunione è comunque servita a rafforzare l'alleanza per il periodo 2013/2014. Sugli scenari post-2014 sarà fondamentale il PMDB, che attualmente esprime il Vice Presidente della Repubblica. Intanto, secondo un sondaggio della CNI, la Presidente Rousseff godrebbe di un record di approvazione, con un tasso di gradimento, a fine 2012, pari al 78%.

Coerentemente con il suo programma di governo, la Presidente Dilma Rousseff ha annunciato che dal 1 gennaio sarà implemen-

tato un aumento del 9% circa del salario minimo, che giungerà così alla cifra di 678 reales (339 dollari) mensili, confermando la linea varata dal suo predecessore che vede nell'incremento delle politiche sociali e nel potenziamento della domanda interna, un motore della crescita. Gli incentivi pubblici al mercato interno hanno determinato l'aumento di posti di lavoro che, secondo fonti IBGE, nei due anni di governo appena trascorsi, ammonterebbero a un milione e 700mila di posti di lavoro in più, abbassando il tasso di disoccupazione, nel 2012, al record di 4,9%.

Dal punto di vista economico, segnaliamo le previsioni per il 2013 che, secondo il Ministro delle Finanze Guido Mantega, dopo la contrazione della crescita del 2012 (in cui il PIL si attesta a circa +1%), torneranno ad un tasso di crescita attorno al 4% alimentata, secondo le previsioni di Mantega, dalle prospettive positive di recupero degli USA e della Cina. Più contenute le previsioni del Banco Central che ha pronosticato un 2013 con il PIL a +3,26%, recependo i segnali negativi provenienti di alcuni settori industriali (come quello auto, calato nel 2012 dell'1,9%).

Nuove difficoltà per il governo del **CILE** sul finire del 2012. Il Ministro della Giustizia, Teodoro Ribera, del partito Renovación Nacional (RN), coinvolto in uno scandalo per i suoi legami con Eugenio Diaz, già arrestato con l'accusa di corruzione, riciclaggio di denaro, concussione e frode (che attraverso la società immobiliare Gaudi affittava immobili all'Università Autonoma di Santiago), su richiesta del Presidente Piñera, si è dimesso dal governo. A sua volta Carlos Larraín, Presidente di Renovación Nacional, ha rinunciato a questo incarico aprendo, di fatto, una crisi interna ad uno dei due partiti di maggioranza del governo, che avrà sicuramente ripercussioni sull'anno elettorale visto che Andres Allemand, ex Ministro della Difesa, di RN, è uno dei precandidati (in lizza con Laurence Golborne).

Nuove tensioni nella zona Mapuche de "La Araucanía". Il governo si è infatti schierato a fianco dei molti camionisti che, per protesta contro le incursioni violente (si calcolano oltre 80 agguati incendiari ai camion), hanno bloccato la principale strada della regione. La vicenda si è prodotta all'indomani di un attentato omicida compiuto ai danni di una coppia di agricoltori, uccisi da una ventina di incappucciati. La reazione del governo, che ha proclamato lo "stato di emergenza", ha riaperto l'antica disputa che da anni anima la regione. I leader mapuche della regione, come ha sottolineato José Santos Millao, hanno criticato le misure del governo perché "gettano soltanto benzina sul fuoco", ribadendo che tale conflitto si risolverà soltanto quando "il governo cileno inviterà i mapuche a conversare sul 'debito storico' dello Stato nei loro confronti". Critico nei confronti del governo anche Osvaldo Andrade, leader del Partito Socialista, che ha sottolineato a nome della Concertación che "non siamo d'accordo con la proclamazione dello stato di emergenza, né con la ley antiterrorismo". Buone notizie dal punto di vista economico. Il 2012 si è chiuso, secondo i primi dati ufficiali, con una crescita dell'economia del 5,5%, sostenuta da un aumento della domanda interna e da una crescita della produzione industriale che si è espansa dell'1,1%. A fare da traino l'aumento delle esportazioni di rame, che hanno garantito al paese un avanzo della bilancia commerciale pari ad oltre 4 miliardi di dollari. Notizie positive anche per il 2013, in cui l'economia dovrebbe registrare un +5%, con un'inflazione contenuta all'1,5%, sostanzialmente stazionaria ai livelli dell'anno appena conclusosi. A ratificare la buona salute del paese sudamerica-

no, negli ultimi giorni dell'anno è giunto anche l'annuncio dell'agenzia di rating Standard Poor's, che ha innalzato il rating del debito a lungo termine, portandolo da A+ ad AA-, al pari di quello giapponese.

Il Presidente Sebastian Piñera, sembra però non raccogliere i frutti di questa "bonanza" economica, visto che secondo il primo sondaggio del 2013 -effettuato dalla CEP- non gode che del 30% di approvazione. Costante invece la popolarità della ex Presidente Michelle Bachelet, attestata al 54% che, comunque, continua nel totale riserbo circa una sua eventuale candidatura (rientrata in Cile per le festività, non ha rilasciato alcuna dichiarazione alla stampa). Nello stesso sondaggio, Golborne è dato al 13-15%, e Allemand al 7-8%.

Grande attesa in **COLOMBIA** per la ripresa dei negoziati di pace tra governo e FARC, avviati a L'Avana il mese scorso. Secondo le fonti ufficiali, la ripresa dei negoziati dovrebbe avvenire a metà gennaio, ma alcuni commentatori hanno sollevato più di un dubbio sulla tempistica. Sulla riattivazione del negoziato potrebbe pesare l'azione militare condotta dall'esercito colombiano che, lo scorso 31 dicembre, ha provocato la morte di 14 guerriglieri nel Dipartimento di Antioquia. Lo stesso Presidente, Juan Manuel Santos, durante il suo messaggio in occasione delle festività natalizie, aveva affermato di nutrire "un moderato ottimismo" rispetto all'esito dei negoziati di pace ribadendo, allo stesso tempo, quanto affermato fin dall'avvio della fase negoziale e cioè che il governo non sospenderà l'iniziativa militare fino a quando non si raggiungerà un accordo al tavolo di discussione. La guerriglia, attraverso il portavoce Andres Paris, ha ribadito che "le FARC sono pronte al dialogo, ma sono le istituzioni politiche a non esserlo".

Nel paese rimane alta l'attenzione verso le trattative, che potrebbero durare alcuni mesi. Secondo quanto rivelato da un recente sondaggio della società Gallup, il Presidente Santos continua a godere di un buon consenso, seppur attestato in calo, al 58%. Mentre l'aver deciso di tenere i negoziati di pace, costituisce un vero e proprio elemento di successo, con un gradimento al di sopra del 70%.

Altro elemento di ottimismo: le nuove assegnazioni di terre in applicazione della "Ley de victimas y de restitucion de tierras". Lo stesso Presidente Santos ha presenziato alla cerimonia di assegnazione di 258 ettari di terra a 31 famiglie, nel Dipartimento di Bolivar, a Mampujan, municipio vittima delle violenze della guerriglia. Nelle prossime settimane sono attese nuove assegnazioni: il Ministro per l'Agricoltura, Camilo Restrepo, ha annunciato per gennaio l'assegnazione di altre terre nella zona rurale di Ataco, ed ha dichiarato che vi sono circa 4.000 domande di assegnazione in esame.

Economia: forti incentivi, da parte del governo, per il settore minerario. Secondo quanto dichiarato dalla Presidente dell'Agenzia Mineraria nazionale (AMN), Constanza Garcia, nel 2013 verranno assegnati circa 20.2 milioni di ettari per l'attività mineraria, con riferimento all'estrazione di minerali quali, il carbone, l'oro, il nichel. Tra le società estere già interessate, segnaliamo la cilena Codelco, la Glencore, ed Anglo American. "Speriamo di riuscire a mettere in licitazione le prime aree nel secondo semestre del 2012. Abbiamo l'obiettivo di aumentare la produzione di minerali e di coinvolgere più attori economici possibile", ha dichiarato la Presidente Constanza Garcia. Lo scorso dicembre il governo ha rinegoziato i contratti con la BHP Billiton (in essere fino al 2029), ottenendo un contributo netto dalla attività mine-

riaria del gruppo, pari ad oltre 6 miliardi di dollari.

Novità anche sul fronte delle politiche sociali: nel 2013 il governo colombiano aumenterà di 12 dollari il salario minimo, con un aumento del 4% sul livello del 2012, che rappresenta una crescita di circa l'1,4% con una inflazione che, nel 2012, si è attestata al 2,6%. Il sindacato CGT ha annunciato proteste per il mancato aumento (rivendicato al livello del 6%), definendo quello concesso come "miserabile", mentre il sindacato degli Agricoltori (SAC), ha ammesso che l'aumento è "conforme" alle condizioni economiche del paese.

Con l'avvicinarsi della scadenza elettorale del prossimo 3 febbraio, che vedrà l'elezione dei nuovi 612 deputati al Parlamento, a **CUBA** sono state pubblicate le liste dei candidati del Partito comunista cubano (PCC), unico partito in lizza. Il 50% della lista sono i candidati nominati dalle 168 assemblee municipali dell'isola (sulla base delle segnalazioni avanzate dai sindacati, dall'Associazione nazionale dei piccoli agricoltori, e dai Comitati di difesa della rivoluzione), riuniti in una sessione straordinaria a fine dicembre. L'altra metà verrà nominata dal Commissione elettorale nazionale. Tale lista, come noto, rappresenterà l'unica opzione possibile per gli 8.5 milioni di cubani chiamati al voto. Tra le novità segnaliamo, la fuoriuscita dalle liste del Presidente del Parlamento e Vice Presidente di Cuba, Ricardo Alarcón, tra i più importanti dirigenti del paese. Entra invece, per la prima volta in lista, Mariela Castro, una delle figlie del Presidente Raul. Nella stessa data verranno rieletti i 1.299 consiglieri provinciali (mentre lo scorso ottobre erano stati rinnovati i membri dei 68 consigli municipali dell'isola). Confermate invece le candidature di Fidel e Raul Castro che, stando all'annuncio fatto lo scorso luglio dal Presidente, dopo il secondo mandato non potranno più essere riproposte.

Il 2013 rappresenterà un anno importante per l'isola, in cui si misurerà l'impatto concreto delle nove riforme introdotte nel 2012, prime fra tutte la riforma migratoria e quella delle imposte. Il 2013 sarà infatti il primo anno in cui i cubani saranno chiamati a versare le tasse, con particolare riferimento ai 400 mila imprenditori privati e agli oltre 170 mila agricoltori che hanno beneficiato, dal 2008 ad oggi, della redistribuzione delle terre. Sono previste molte proroghe alle norme tributarie introdotte (19 imposte, 3 contribuzioni sociali e 3 nuove tasse), che per i primi anni riducono o esentano dal pagamento molte categorie (soprattutto quelle del settore agrario, per agevolare il recupero della produzione). Il futuro dell'isola è legato anche alla situazione di Chavez e alla transizione in corso in Venezuela.

Quest'anno Cuba sarà il paese Presidente di turno della CELAC. Inoltre, stando alle denunce della Commissione per i diritti umani e la riconciliazione nazionale, guidata da Elizardo Sanchez, che ha pubblicato il suo bilancio 2012, ribadendo la grave situazione in cui versa il rispetto dei diritti umani sull'isola, nel 2012 sono stati registrati oltre 6.000 arresti, di cui quasi tutti realizzati in violazione dei diritti civili pur previsti dalla legge.

A pochi giorni dal suo insediamento, e dalla firma del Pacto por el México (vedi Almanacco n° 41), il Presidente del **MESSICO**, Enrique Peña Nieto ha incassato l'approvazione, da parte del Parlamento, della Riforma dell'Educazione. Dopo un iter convulso, che ha visto l'introduzione di diverse modifiche al Senato, la maggioranza trasversale sancita dal "Pacto" (costituita da PRI, PAN e PRD), ha varato una storica riforma per del settore del-

l'educazione. La principale novità introdotta riguarda l'affermazione che lo Stato messicano deve "garantire il diritto universale all'educazione di qualità". In tal senso il governo assume ruoli diretti nella gestione della formazione e valutazione del corpo docente, fino ad oggi controllato autonomamente dal sindacato di settore SNTE (Sindacato nazionale dei lavoratori dell'educazione), guidato da anni dalla controversa Elba Esther Gordillo. La riforma introduce criteri di valutazione interna alla scuola, che mirano a svincolare il personale docente dalle logiche interne e clientelari del sindacato, al fine di liberare al meglio le potenzialità professionali degli insegnanti e garantire agli studenti la possibilità di avere docenti preparati, la cui preparazione sarà garantita da nuovi organi di controllo sul corpo insegnante, esterni al sindacato. Evidente lo scontro tra due modelli: "Gli insegnanti non sono responsabili della loro preparazione", sostiene il SNTE, denunciando il fatto che la riforma precarizza i docenti in base alla loro preparazione, che sarà per la prima volta valutata esternamente al sindacato stesso. Massicce le proteste annunciate dal sindacato. Ad approfittare del clima infuocato, la neonata MORENA, di Andres Manuel Lopez Obrador, che non ha esitato a sposare la causa "conservatrice" del SNTE, offrendo ad Elba Esther Gordillo tutto il supporto possibile, in termini di capacità di mobilitazione della CNTE (il Coordinamento nazionale dei lavoratori della scuola), tradizionalmente legato ad AMLO.

A circa 20 anni dalla sua apparizione, e in coincidenza con il XV anniversario della strage di Acteal, circa 40 mila persone incappucciate, in prevalenza indigene, hanno manifestato nelle principali città del Chiapas, ricordando la nascita del movimento zapatista, il primo gennaio 1994. I manifestanti hanno sfilato con le bandiere del Messico e dell'EZLN. L'evento, dal chiaro sapore mediatico (come nello stile di Rafael Sebastian Guillen Vicente, alias subcomandante Marcos), segna il ritorno zapatista sulla scena, dopo quasi 12 anni di silenzio (curiosamente coinciso con i 12 anni di governo di destra del PAN).

A pochi giorni dall'insediamento di Peña Nieto, il Parlamento ha approvato la nuova legge di Bilancio per il 2013. La legge, basata su una previsione di crescita del PIL del 3,5%, prevede un aumento della spesa pubblica del 6,7%, per un totale di oltre 310 miliardi di dollari. Tra i principali settori in espansione le infrastrutture (cui saranno dedicati circa 7 miliardi di dollari), l'educazione (circa 20 miliardi di dollari), la salute (circa 10 miliardi), la sicurezza (circa 12 miliardi di dollari, destinati a finanziare la riforma del settore dopo l'abolizione della Segreteria di Sicurezza pubblica).

Il nuovo anno è iniziato anche con nuovi importanti investimenti privati nel settore energetico e industriale: il consorzio messicano-brasiliano Braskem Idesa, ha annunciato l'accordo con un gruppo di banche di sviluppo che stanziava un finanziamento di 3,2 miliardi di dollari per la creazione di un polo petrolchimico nell'area di Veracruz, che sarà in grado di produrre un milione di tonnellate di polietilene, agevolando l'autosufficienza del Messico nel settore. Nel settore energetico, importante investimento, da 160 milioni di dollari, di Enel Green Power che a Zopiloapan ha inaugurato un impianto eolico di 70 mw.

Con l'estremo aggravarsi della malattia di Chavez, la situazione sta rapidamente precipitando in **VENEZUELA**. Lo scorso 10 gennaio, giorno in cui il Presidente eletto avrebbe dovuto giurare ed insediarsi, si è svolta a Caracas una cerimonia di sostegno a Chavez: decine di migliaia di persone hanno sfilato, in omaggio al

Presidente in fin di vita a L'Avana, all'inizio del suo IV mandato. Presenti, oltre a tutto lo stato maggiore del chavismo, anche il Presidente dell'Uruguay, Pepe Mujica, quello del Nicaragua, Daniel Ortega, e quello della Bolivia, Evo Morales. L'obiettivo del bagno di folla è stato quello di appoggiare e "legittimare" la scelta dell'Asamblea Nacional, confortata dal parere del Tribunale Supremo. Si è trattato di un "giuramento simbolico", caratterizzato da balli e sfilate di militanti, tutti vestiti con la tradizionale camicia rossa con impressa la scritta "io sono Chavez". E "noi siamo Chavez ed oggi noi giuriamo", si leggeva negli slogan della manifestazione, trasformata in un vero e proprio atto di "adorazione" di Hugo Chavez.

La prima cerimonia di insediamento senza il Presidente apre così, nel paese, un periodo di transizione incerta e dai tempi indefiniti, sancito dalla scelta del Parlamento (ratificata dal Tribunale Supremo), di assegnare al Vice Presidente, Nicolas Maduro, il compito di governare il paese. L'assenza di una cognizione precisa sullo stato di salute di Chavez (del quale si continua a sapere soltanto che soffre di "insufficienze respiratorie" e complicazioni post operatorie), e la bocciatura, da parte della Asamblea, dell'ipotesi di una Commissione per accertarne le condizioni fisiche al fine di giustificare la proroga dell'effettivo insediamento, lasciano nella totale incertezza lo scenario politico del paese. Interventi esterni (come quello del Consigliere speciale per la politica estera della Presidenza del Brasile, Marco Aurelio Garcia), che suggerivano almeno di "fissare dei tempi" per la transizione (es. 180 giorni), non pare abbiano sortito effetti. La sentenza, letta dal Presidente del Tribunal Supremo de Justicia (TSJ), Luisa Estella Morales, riduce a mero "atto formale" la cerimonia di insediamento, e sancisce una novità senza precedenti nella storia del paese sudamericano: l'introduzione della figura del "Presidente riletto", per la quale non sarebbe necessario un giuramento ed un formale insediamento.

L'opposizione venezuelana ha respinto la decisione del TSJ e l'ha definita, per bocca del deputato Alfonso Marquina, "politica". Ha poi aggiunto, a nome della Mesa de Unidad Democrática (MUD): "Rispettiamo ed accettiamo la sentenza del Tribunale, però questo non significa che rimarremo in silenzio e che non ci mobiliteremo per riattivare l'ordine costituzionale". La MUD ha convocato, per il prossimo 23 gennaio (55 anniversario della fine dell'ultima dittatura militare), una manifestazione di massa con l'obiettivo di "ripristinare al più presto l'ordine democratico nel paese". Secondo la MUD, la decisione del Tribunale Supremo, sarebbe una "usurpazione di Autorità" che viola la stessa Costituzione bolivariana, in nome della quale l'opposizione intende mobilitare il paese, ed i "governi dei paesi latinoamericani che credono nella democrazia". L'incertezza, non riguarda soltanto le reali condizioni di Chavez, ma anche la dialettica interna al blocco chavista. A dicembre, in occasione della designazione del suo Vice Presidente, Nicolas Maduro, come Capo del governo in sua assenza, Chavez aveva voluto accanto a se anche l'esponente dell'altra anima del chavismo, l'attuale Presidente dell'Asamblea Nacional, Deosdado Cabello. Difficile dire come i due interagiranno in caso di prolungata assenza di Chavez. In effetti il tema dell'unità interna del chavismo appare cruciale, e il Vice Presidente Maduro, ben conscio della forza di Cabello in alcuni settori delle Forze armate (dalle cui fila proviene) e all'interno del PSUV, al cui interno è presente una milizia armata di decine di migliaia di persone, ha rivolto un appello all'unità della compagine politica. "Per amore al popolo e a Chavez, cerchiamo di unire le nostre forze per le battaglie

patriottiche che ci attendono”, ha dichiarato Nicolas Maduro in una conferenza stampa.

La decisione del TSJ, concedendo un lasso di tempo indefinito per il giuramento presidenziale, potrebbe permettere a Maduro di consolidare le proprie posizioni, rafforzando la propria leadership. Ipotesi favorita anche dagli storici buoni rapporti con il governo cubano, interessato più di altri ad un ripristino di normalità nel vicino paese, indispensabile fornitore di petrolio.

Nicolas Maduro, in questi giorni difficili, ha ricevuto molti messaggi di solidarietà e sostegno da governi di paesi come il Brasile e l'Argentina (la Kirchner si è recata a L'Avana per accertarsi delle condizioni di salute di Chavez). Il Segretario di Stato per l'America del governo spagnolo, Jesus Gracia, si è augurato che “il Presidente democraticamente eletto possa superare i problemi di salute ed insediarsi, e che comunque tutta questa delicata fase avvenga all'interno dell'ordine costituzionale e con spirito di serenità e concordia”. Gli stessi Stati Uniti, hanno accettato la decisione del Tribunale Supremo di Giustizia. Maduro, per sottolineare la “continuità” d'azione, ha convocato a Caracas, alla vigilia della data prevista per l'insediamento presidenziale, una riunione dei rappresentanti di 19 paesi appartenenti all'ALBA e a PetroCaribe. ♦

AGENDA REGIONALE

Si rafforzano i rapporti del Brasile con l'area Caraibica. Il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Dominicana, Carlos Morales Troncoso, si è recato in visita ufficiale a Brasilia per riunirsi con il suo omologo Antonio de Aguiar Patriota. In agenda il rafforzamento della cooperazione bilaterale, con particolare attenzione al settore delle infrastrutture, della difesa, dell'educazione. Speciale rilievo ha occupato il tema energetico con il lancio di una collaborazione nel settore dei biocombustibili. La cooperazione tra i due paesi è da anni particolarmente stretta nel settore infrastrutturale ed energetico: le molte imprese brasiliane attive da anni nel paese caraibico, hanno contribuito al raddoppio dell'intercambio commerciale, passato nell'ultimo decennio da 211 milioni di reais a oltre 420 milioni del 2011.

Contenzioso Cile e Perù presso la Corte de L'Aja. Conclusasi la fase orale del contenzioso sui confini marittimi, in corso presso la Corte Internazionale di giustizia de L'Aja, il Presidente Piñera ed il Presidente Humala Tasso hanno ribadito “l'impegno dei due paesi a rispettare la sentenza della Corte de L'Aja”, che dovrebbe essere emessa nel primo semestre del 2013, ribadendo inoltre la volontà di “mantenere una relazione di normalità e collaborazione tra i due paesi”.

Il Ministro degli Esteri dell'Ecuador, Ricardo Patiño, ha compiuto una visita ufficiale a Cuba dove ha annunciato un aiuto urgente del governo equadoregno per far fronte alle emergenze successive alla devastazione causata dall'uragano Sandy. In tale occasione, il Ministro degli Esteri Patiño ha incontrato il Vice Presidente Ricardo Cabrisas, ed il Ministro del Commercio e degli investimenti esteri, Rodrigo Malmierca, facendo il punto dell'agenda bilaterale, con riferimento alla cooperazione economica e commerciale.

Il Presidente della Bolivia, Evo Morales, ha compiuto una visita ufficiale a Cuba dove si è riunito con il

Presidente, Raul Castro, ed il Ministro degli Esteri, Bruno Rodriguez. Ha anche visitato il Presidente venezuelano, Chavez, ricoverato nell'isola.

Sono stati resi noti i dati del rapporto commerciale tra Brasile ed Argentina. Le Autorità di Brasilia hanno rivelato l'impatto delle misure protezionistiche argentine sulle esportazioni brasiliane al vicino paese sudamericano, cadute in un anno del 20% (14,1% in termini di rapporto con il Mercosur), toccando il picco più basso dal 2009 (17 miliardi di dollari).

Continuano le tensioni tra Colombia e Nicaragua, dopo le dichiarazioni del Presidente Santos che ha affermato che “Bogotà non accetta l'assurdo dispositivo della Corte internazionale di giustizia de L'Aja” sul contenzioso territoriale con il Nicaragua. Una sentenza che non si può mettere in pratica “fino a quando i nostri diritti, che sono stati violati, non verranno ripristinati e garantiti per il futuro”, ha spiegato il Presidente colombiano intervistato dal quotidiano El Tiempo. Lo scorso 19 novembre la Corte dell'Aja ha emesso una sentenza, riconoscendo alla Colombia la sovranità sull'arcipelago di San Andrés, Providencia e Santa Catalina, ma consegnando al Nicaragua una porzione consistente delle acque territoriali prima controllate da Bogotà. Il presidente colombiano, comunque, non esclude la possibilità di esaminare il tema con il suo omologo nicaraguense Daniel Ortega.

All'inizio del 2013 è entrato in vigore il Trattato di libero commercio tra Messico ed Honduras, che si aggiunge a quelli già in vigore tra Città del Messico e San Salvador, e Managua. Rimangono pendenti quelli con Costa Rica e Guatemala, bloccati dai rispettivi Parlamenti. L'area centroamericana è un partner commerciale strategico per il Messico (tra il 2001 ed il 2010 l'intercambio commerciale si è più che triplicato, raggiungendo la cifra di 6,5 miliardi di dollari (con l'Honduras, ha toccato gli 844 milioni).

Suggestiva cerimonia andina in Bolivia, presso l'Isola del Sol, sul lago Titicaca, per la celebrazione del solstizio d'inverno lo scorso 21 dicembre (in coincidenza con l'anno 5.000 del calendario Maya), cui hanno preso parte il Presidente Morales, il Vice Presidente venezuelano Nicolas Maduro, ed il Presidente ecuadoriano Rafael Correa, riuniti per celebrare il tradizionale rito dedicato alla Pachamama.

Relazioni con il Medio Oriente. Segnaliamo la visita del Ministro degli Esteri del Brasile, Patriota, in Turchia, a Istanbul ed Izmir, per riunirsi con il suo omologo turco, Ahmet Davutoğlu. In agenda alcuni dossier multilaterali ed il rafforzamento della cooperazione sulle tematiche legate alle Nazioni Unite. ♦

AGENDA BILATERALE

FARNESINA E DINTORNI

- Il 15 gennaio il Presidente del Consiglio, uscente, Mario Monti, terrà un incontro con gli Ambasciatori latinoamericani presso l'IIIA.
- Il 19 dicembre, presso l'IIIA, incontro con Abel Prieto, ex Ministro della Cultura di Cuba.
- La Sottosegretario agli Esteri, Marta Dassù, ha visitato il Perù dal 9 all'11 di dicembre.

- Il 6 dicembre, in Cile, si è tenuta la cerimonia di insediamento della nuova Sindaco di Santiago, Carolina Tohá (leader del PPD, partito della Concertacion democratica, e già Ministra della Presidenza di Michelle Bachelet). Donato Di Santo vi ha partecipato, su invito della stessa Tohá. Altre informazioni su www.donatodisanto.com
- Dal 10 al 15 dicembre Donato Di Santo si è recato in Brasile per incontri di lavoro ed istituzionali. Il 13 dicembre è stato relatore, al Seminario del Progetto Brasil proximo su "La cooperazione strategica tra Italia e Brasile". Nello stesso panel è intervenuto anche Gilberto Carvalho, Ministro della Presidenza del Brasile. Su www.donatodisanto.com il testo dell'intervento. ◆

- Il 3 dicembre, presso l'IILA, in occasione della presentazione dell'annuario di studi gramsciani nel mondo, la Fondazione Istituto Gramsci ha presentato il volume "Gramsci in America Latina". Hanno preso la parola: Donato Di Santo, Giancarlo Schirru, José Luis Rhi-Sausi, Francesca D'Ulisse, Maria Rosaria Stabili, Giuseppe Vacca. Su www.donatodisanto.com il testo di alcuni degli interventi. ◆

TRA ITALIA E AMERICA LATINA...

...molte novità su www.donatodisanto.com ◆

AGENDA DELLE SEGNALAZIONI

EVENTI/SEGNALAZIONI

- **Milano, 11 gennaio 2013**, presso la sede della Regione Lombardia, seminario su "Il partenariato strategico America Latina-Unione Europea e le sfide della globalizzazione: le PMI come motore della crescita comune", organizzato dalla Regione Lombardia, con la Fondazione EU-LAC e il MAE, e in collaborazione con RIAL, Eupolis, Promos e Assolombarda. Relatori, fra gli altri: **Benita Ferrero-Waldner**, Presidente della Fondazione EU-LAC; **Pietro Celi**, Direttore Generale al MiSE; **Mario Pezzini**, OCSE; **Didier Herbert**, Commissione Europea; **Vicente Caruz**, EuroChile; **José Luis Rhi-Sausi**, Direttore del CeSPI; **Marta Dassù**, Sottosegretario agli Esteri; **Mario Cimoli**, CEPAL; **Antonella Mori**, Università Bocconi; **German Rios**, CAF; **Vittorio Tonutti**, EuropeAID; **Vincenzo Petrone**, Presidente SIMEST; **Jorge Valdez**, Direttore Fondazione EU-LAC; **Giulio Terzi**, Ministro degli Esteri (il programma completo sul sito della Regione Lombardia).
- **Genova, 9 gennaio 2013**, la Fondazione Casa America ha presentato il libro *L'Uomo di Sale* di **Gianni Cappellin**. Insieme all'Autore, **Francesca D'Ulisse**, responsabile PD per l'America Latina, **Salvatore Vento**, sociologo e **Roberto Speciale**, Presidente della Fondazione Casa America.

CARA LETTRICE, CARO LETTORE...

...l'Almanacco latinoamericano è uno strumento d'informazione che, accanto alla caratteristica -alquanto atipica- di essere prodotto artigianalmente (con la cura e la dedizione, ma anche con i limiti dell'autentico artigianato), e diffuso gratuitamente, annovera anche quella di essere spesso "rigirato" ad altri indirizzi da parte di coloro che lo ricevono direttamente da noi. Questo, per il curatore e la redazione dell'Almanacco, è motivo di soddisfazione: più circola questo strumento di avvicinamento all'America latina e più siamo contenti.

Se lei, cara lettrice e caro lettore, fosse tra coloro che ricevono l'Almanacco di "seconda mano", attraverso altre persone, e volesse invece riceverlo regolarmente (sempre gratuitamente), direttamente da noi della redazione, allora non ha che da scriverci una semplice mail e attiveremo l'invio all'indirizzo che lei ci indicherà. Può scriverci a: almanacco.latinoamericano@cespi.it ◆

AGENDA CEIAL

Chi volesse ricevere informazioni sulle attività del CEIAL, Comitato Economico Italiano per l'America Latina, progetto del CeSPI, può scrivere a: almanacco.latinoamericano@cespi.it ◆

Nel caso non l'avesse ancora fatto:

se l'Almanacco latinoamericano è di suo gradimento e vuole continuare a riceverlo la preghiamo di mandare una mail a almanacco.latinoamericano@cespi.it per segnalare esplicitamente la sua volontà: non vogliamo essere invadenti, per questo chiediamo una sua conferma.

Inoltre se ritiene di segnalarci persone, con relative e-mail, a cui mandare l'Almanacco latinoamericano, saremo lieti di farlo.

Chiuso in redazione l'11 gennaio 2013

Questo numero, relativo al periodo delle festività di fine anno, esce in versione ridotta, con minori informazioni dai Paesi e senza Agenda Economica.